

animatore missionario

rivista trimestrale di animazione missionaria

2016

NEL NOME DELLA MISERI COR DIA

**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE
2016**

**PREGHIERA E OFFERTE
PER LE GIOVANI CHIESE**

 **missio**
organismo pastorale della CEI

periodico trimestrale • anno 11 • n. 2/3 aprile/settembre 2016 • Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. GIPAV C/ RM



missio

**organismo
pastorale della CEI**

Periodico trimestrale

anno 11, n. 2/3 (aprile/settembre 2016)

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46)

art. 1, comma 1 Aut. GIPA/ C / RM

Direttore responsabile

Giulio Albanese

Editore

Fondazione MISSIO

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Invio gratuito agli iscritti

Tiratura

copie 40.000

Progetto grafico

MISSIO

Fotografie

Archivio MISSIO / AA.VV.

Stampa

Abilgraph - Roma,

Con approvazione ecclesiastica

Finito di stampare nel mese di

GIUGNO 2016

**CONTIENE
INSERTO REDAZIONALE**

indice

- 03 Presentazione
- 05 Introduzione al tema
- 06 Note di metodo
- 07 **I settimana: Contemplazione**
- 08 Per celebrare la domenica
- 09 Adorazione eucaristica
- 13 **II settimana: Vocazione**
- 14 Per celebrare la domenica
- 15 Rosario dell'ottobre Missionario
- 17 Proposte di lettura
- 19 **III settimana: Annuncio**
- 20 Per celebrare la domenica
- 21 Lectio Divina
- 31 Insetto: Insieme si può
- 35 **IV settimana: Carità**
- 36 Per celebrare la domenica
- 38 Introduzione alla Veglia
- 39 **V settimana: Ringraziamento**
- 41 Sussidio annuale adulti e famiglie
- 61 Proposte di preghiera
- 63 Newsletter

Un ringraziamento fraterno
a tutti coloro che gratuitamente
hanno collaborato alla realizzazione
dei momenti di preghiera
proposti in questo sussidio.

Sul sito www.missioitalia.it nell'area **download**
sono disponibili i singoli file di questo animatore,
scaricabili come libretti nei formati .pdf e .doc.

contatti

MISSIO - Fondazione di Religione
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

telefono 066650261

fax 0666410314

skype Fondazione Missio

segreteria@missioitalia.it

www.missioitalia.it

02-3/2016

Carissimi,

questo numero de **L'Animatore Missionario** vi giunge completamente rinnovato nella sua veste tipografica ed arricchito di contenuti che fino allo scorso anno venivano pubblicati in un sussidio a parte.

Abbiamo fatto questa scelta per offrire spunti di animazione missionaria che accompagnassero il cammino di una comunità non solo nel mese di ottobre, dedicato alla preghiera, alla riflessione e alla solidarietà con le giovani Chiese di missione, ma durante tutto l'anno pastorale affinché, come scrive Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium*, *"In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). (...) La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati.*

(...) non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". (...) E noi che cosa aspettiamo?" (*Evangelii Gaudium*, 120).

Nel nome della misericordia è lo slogan scelto per celebrare la 90° Giornata Missionaria Mondiale. Anche se il Giubileo Straordinario della Misericordia volge al termine, il papa stesso nella Bolla di indizione del Giubileo scrive: *"Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro a ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio"* (*Misericordiae Vultus*, 5).

È per questa infinita ed eterna misericordia che Dio nella pienezza del tempo *"mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli"* (Galati 4,4-5).

Ed è in nome di questa misericordia che missionari e missionarie vengono inviati nelle periferie del mondo perché tutti scoprano *"Dio ricco di misericordia"* (cfr. Ef 2,4) e a tutti *"possa giungere il balsamo della misericordia come segno del regno di Dio già presente in mezzo a noi"* (*Misericordiae Vultus*, 5).

Saranno loro, presbiteri, religiosi, laici, volontari internazionali, i protagonisti del **Giubileo della Missione**, che si svolgerà il **28 ottobre 2016 a Roma** presso il **Santuario del Divino Amore**. Una giornata straordinaria di grazia e di rinnovamento spirituale da vivere tutti insieme come Popolo di Dio radunato nel nome della misericordia, per celebrare le meraviglie che essa continua a compiere in questo nostro tempo e per annunciare a tutti la gioia del Vangelo. In quella giornata ricorderemo anche i primi 100 anni di vita della Pontificie Unione Missionaria (PUM) e rinnoveremo l'invito rivolto a suo tempo ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose dal suo fondatore, il Beato Padre Paolo Manna, missionario del Pime, a considerare l'impegno missionario come connaturale alla propria consacrazione e a vivere la propria vocazione come servizio universale alla Chiesa e al mondo.

Don Michele Autuoro
Direttore

nel nome della misericordia

Misericordia è una parola che negli ultimi tempi abbiamo sentito e pronunciato, anche se è sempre stata usata e pronunciata nella Chiesa. La differenza è che oggi più che mai, grazie alla lettura del mondo attuale fatta da Papa Francesco, essa è e deve sempre più diventare la cifra per dirigere i nostri pensieri e le nostre azioni.

Vivere nella misericordia non significa contrastare la giustizia: occorre rifiutare la vendetta, nonostante il male subito. Non è un cammino semplice, ma richiede tutto il nostro impegno. *“Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette” (Mt 18, 21-22).* Un impegno da vivere a fianco al Signore, nella sua grazia che ci guida.

Sì, il mondo oggi ha bisogno di riconciliarsi con il passato per progettare un futuro che, attraverso la misericordia, sappia tornare a sperare per tutti. Il cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila, in un recente intervento ha sottolineato come dobbiamo imparare a “sorgere nella misericordia” e, attraverso di essa, a guarire le tante ferite dell’umanità: “E’ guardando e toccando le ferite degli altri, che possiamo vedere e toccare anche le nostre ferite”. (Intervento presso l’Araneta Coliseum a Quezon City, Manila, 10 aprile 2016). Siamo feriti dalla mancanza di misericordia che genera le sofferenze di tante famiglie che fanno difficoltà a vivere il quotidiano o quelle dei tanti bambini costretti a vivere senza cibo o a stare lontano dai genitori, pensiamo ai migranti costretti alla fuga per trovare una speranza, un futuro migliore.

Il Papa, nella Bolla d’indizione del Giubileo, *Misericordiae Vultus* (cfr. n.1), afferma in modo semplice che la misericordia di Dio si è fatta carne nel Volto del Figlio Gesù. Chi vive in essa, non elimina i mali subiti, ma li “trasforma” in occasione di vita nuova: Cristo Risorto mantiene ancora le ferite pasquali, ma queste sono la via per la riconciliazione. Dove si esprime e si vive la misericordia, il Volto Di Cristo risplende in chi la pratica. A ciascuno di noi, discepoli missionari, l’augurio di testimoniare.

Don Mario Vincoli

NOTE DI METODO

Da quest'anno, il materiale per l'animazione dell'**Ottobre Missionario** e l'**itinerario di animazione annuale per adulti e famiglie** vengono raccolti nell'unico testo de *L'Animatore Missionario 2/3* che assume un nuovo formato, più piccolo e più fruibile.

In una **prima parte** vengono dunque presentati i **contenuti indicati per l'animazione delle cinque settimane** (*Contemplazione, Vocazione, Annuncio, Carità e Ringraziamento*); per ciascuna, uno strumento specifico di preghiera da celebrare in comunità: *Adorazione eucaristica, Rosario dell'Ottobre Missionario, Lectio, Veglia per la Giornata Missionaria Mondiale, Vesperi di ringraziamento*. **La Veglia e i Vesperi sono disponibili esclusivamente on line**. Per ogni domenica, infine, brevi suggerimenti per animare *l'Atto penitenziale* e le *preghiere dei fedeli*.

La **seconda parte**, invece, contiene il sussidio di animazione annuale per adulti e famiglie: partiamo dall'**Evangelii Gaudium**, al **n. 24**, là dove Papa Francesco ci esorta a vivere cinque azioni (*"prendere l'iniziativa", "coinvolgersi", "accompagnare", "fruttificare", "festeggiare"*) che, per noi, indicano le cinque tappe del cammino d'animazione che proponiamo, "nel nome della Misericordia". Ciascuna è legata ad un tempo liturgico e può essere vissuta, in quel periodo, come uno specifico momento di catechesi.

Cinque famiglie missionarie hanno poi contribuito, rispettivamente, a suggerire impegni concreti per ogni tappa.

I contenuti infine, possono essere utilizzati come integrazione di un cammino già delineato o come materiale cui attingere per qualsiasi genere di incontro già programmato dal gruppo.

CONTEMPLAZIONE

“Quello che contemplammo (...) noi lo annunciamo anche a voi” (1Gv, 1.3)

Prima settimana (26 settembre – 2 ottobre)

La Missione non può darsi senza la contemplazione della Parola, del Volto di Misericordia di Dio che è Gesù Cristo: senza di lui “non possiamo fare nulla” (cfr. Gv 15,8), rischiamo di annunciare tutto fuorché il Vangelo. Per questo, all’inizio del mese missionario, la prima settimana è dedicata al tema della *Contemplazione*.



*In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste, preghiamo per il **CONTINENTE AFRICANO**. Si può offrire una decina del Rosario, accompagnandola con la seguente preghiera:*

**O Maria, Porta della Misericordia,
ricordati delle genti d’Africa,
di quelle che soffrono la fame,
la guerra, le malattie e le violenze;
trasforma i cuori dei governanti
perché ritorni la giustizia
e nessuno sia più costretto
a lasciare la propria terra.
Amen.**

Per celebrare la Domenica

2 ottobre: XXVII domenica del tempo ordinario

Lecture: *Ab* 1, 2-3; 2, 2-4; *Sal* 94; *2Tm* 1,6-8.13-14; *Lc* 17, 5-10

Gesù, nel vangelo di questa domenica, ci invita a riscoprire la semplicità del servizio, ricchi soltanto del dono della fede, da vivere e da contemplare. “Siamo servi inutili” nella gioia.

ATTO PENITENZIALE

- Signore, le fatiche e le ansie di ogni giorno spesso ci ripiegano sui nostri problemi, allontanandoci dalla preghiera: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.
- Cristo, la gioia si è spenta perché è venuto meno l'ascolto della tua Parola: abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.
- Signore, per esserci affidati soltanto ai nostri calcoli, alla sola forza del “fare”: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

- Perché mantenendo lo “sguardo fisso su Gesù”, contemplando la sua Parola, impariamo a riconoscerne la presenza nei più poveri che ci interpellano, preghiamo.
- Perché i missionari che vivono situazioni difficili per l'annuncio del Vangelo, sappiano sempre trovare forza e coraggio dalla contemplazione del Volto di Misericordia del Signore, preghiamo.
- Perché tutti noi riscopriamo la gioia che viene dall'incontro con il Dio Amore, per ritornare ad annunciare a tutti il suo messaggio di salvezza, preghiamo.

ADORAZIONE EUCARISTICA

CONTEPLIAMO IL VOLTO DELLA MISERICORDIA

Nella Prima settimana del mese missionario, vogliamo partire dalla contemplazione della tua Misericordia, Signore.

Tu ci raggiungi là dove non pensiamo sia possibile, per farti riscoprire e sorprenderci nella gioia che Tu solo puoi dare.

Così ci ridoni forza e ci rimetti sulle strade della vita per portare a tutti la gioia del tuo Amore.

CANTO ED ESPOSIZIONE SS. SACRAMENTO

Guida Per i due momenti che formano questa adorazione, ascolteremo prima un brano dell'*Evangelii Gaudium* di papa Francesco (n. 264), e poi un passaggio tratto dal suo discorso in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (10 novembre 2015). Per entrambi, dopo la lettura, una piccola riflessione e una breve pausa di silenzio, per poi raccoglierci davanti a Gesù in silenzio e in preghiera.

I MOMENTO

Lettura *La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempi, riconosciamo questo sguardo d'amore che scopri Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «lo ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita!*

Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

Guida Papa Francesco ci invita a ripartire dal Volto di Misericordia del Signore, dal suo sguardo d'Amore per noi: Lasciamoci guardare e raggiungere dalla sua Luce; lasciamoci guidare dalla gioia dell'incontro con Lui, che ci spinge ad annunciare la sua salvezza al mondo intero.

SILENZIO PER LA PREGHIERA PERSONALE

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

Guida Ripetiamo insieme: ***Ci trasformi la luce del tuo Volto***

TRA UNA PREGHIERA E L'ALTRA SI PUÒ INTONARE UN CANONE
OPPURE MANTENERE UN MOMENTO DI SILENZIO.

- Ti contempliamo qui e ora, Signore. Solleva i nostri cuori affaticati, stanchi e delusi dai nostri idoli. Facci riscoprire la vera Speranza che non delude, Tu, Dono eterno del Padre Misericordioso. **Rit.**
- Dal fascino del tuo Volto nasce la Missione: concedici, Signore, di contemplare la tua Parola nell'ascolto, nella preghiera e nella carità verso i nostri fratelli, per essere sempre "discepoli missionari" del tuo Amore. **Rit.**
- Guardando a Te, Crocifisso e Risorto per l'umanità intera la nostra comunità cresca come "oasi di misericordia", in cui non manchi mai lo spirito di perdono e di benevolenza. **Rit.**

II MOMENTO

Lettura *«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). Nella luce di questo Giudice di misericordia le nostre ginocchia si piegano in adorazione e le nostre mani e i nostri piedi si rinvigoriscono. (...) È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricomponne la nostra umanità, anche di quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Gesù. Il volto è l'immagine della sua trascendenza. È il misericordiae vultus. Lasciamoci guardare da Lui.*

Guida Il miglior dono da offrire ai nostri fratelli è l'annuncio e la condivisione del tuo Amore, Signore. Il tuo Spirito rinnovi i nostri cuori perché non manchi mai in noi il desiderio di ascoltare e accogliere la tua Parola.

SILENZIO PER LA PREGHIERA PERSONALE

Dal vangelo secondo Matteo (6, 6-8)

Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

BREVE OMELIA

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

Ripetiamo insieme: ***Insegnaci a contemplare il tuo Amore***

TRA UNA PREGHIERA E L'ALTRA SI PUÒ INTONARE UN CANONE
OPPURE MANTENERE UN MOMENTO DI SILENZIO.

- Nell'ascolto della tua Parola di vita, rendici donne e uomini nuovi che sanno annunciare un Dio che perdona e non un dio castigatore. **Rit.**

- Non manchi mai lo stupore nella nostra vita, verso ciò che è bello, buono e vero, frutto della tua Misericordia. **Rit.**
- Fa, o Signore, che cresciamo nella comunione con Maria, madre tua e nostra, per imparare da lei a contemplarti e a renderti presente nelle scelte di tutti i giorni. **Rit.**

CANTO FINALE

BENEDIZIONE

*“Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi” (Gv 15,16)*

Seconda settimana (3 – 9 ottobre)



“La chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità. Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità”. Sono le parole di San Giovanni Paolo II, tratte dalla sua enciclica *Redemptoris Missio* (n. 90), che ci ricordano il fine a cui siamo chiamati, la partecipazione a realizzare il Regno di Dio, dono della sua Misericordia; è la nostra *Vocazione* cui dedichiamo questa seconda settimana del Mese missionario.

*In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste,
preghiamo per il **CONTINENTE AMERICANO**.
Si può offrire una decina del Rosario,
accompagnandola con la seguente preghiera:*

**O Maria, Donna Missionaria,
soccorri le genti d'America
assetate di giustizia e di pace.
Proteggi i più deboli,
le minoranze e i poveri,
gli esclusi e gli emarginati.
A tutti giunga il tuo amore di Madre
e la gioia di essere salvati nel tuo Figlio.
Amen.**

Per celebrare la Domenica

9 ottobre: XXVIII domenica del tempo ordinario

Lectures: *2Re* 5, 14-17; *Sal* 97; *2Tm* 2, 8-13; *Lc* 17, 11-19

Dei 10 lebbrosi guariti da Gesù, come narrato nel vangelo di questa domenica, solo uno torna a rendere grazie: occorre recuperare l'atteggiamento della gratuità, della gioia, che nasce dalla consapevolezza di saperci figli destinati alla pienezza di vita.

ATTO PENITENZIALE

- Signore, il nostro cuore tutto proteso ai beni materiali, dimentica il vero orizzonte di vita a cui ci chiami: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.
- Cristo, i nostri stili di vita sono spesso lontani dagli obblighi della nostra vocazione: abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.
- Signore, l'ingratitude verso il tuo amore si manifesta nel disinteresse verso gli altri: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

- Perché impariamo dall'ascolto della Parola e dalla celebrazione dei Sacramenti a fare memoria della Misericordia di Dio nella nostra vita e, come veri figli, ad accogliere con gioia la chiamata a donarci, preghiamo.
- Perché i missionari, impegnati a diverse latitudini, siano sempre animati dall'umiltà di seguire Cristo che indica la strada della vita alle genti, preghiamo.
- Perché noi battezzati possiamo riscoprire e annunciare a tutti, nel nome della Misericordia, la chiamata a partecipare alla Gerusalemme Celeste, preghiamo.

ROSARIO DELL'OTTOBRE MISSIONARIO

PREGHIAMO CON MARIA MADRE DELLA MISERICORDIA “Stella della nuova evangelizzazione”

Nella Seconda settimana del Mese Missionario, ricorre la memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Rosario. Sugeriamo cinque misteri da meditare, ispirati alla Parola e legati alle tematiche delle cinque settimane dell'Ottobre Missionario, offrendo ciascuna decina ad un diverso continente.

Nel Mistero della Contemplazione meditiamo il Volto Misericordioso di Dio

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi (1Gv 1, 1-3).

La Misericordia di Dio ha il Volto di Cristo: chi lo incontra non può fare a meno di comunicare la gioia che viene dal suo sguardo d'amore per noi. In questo primo Mistero, preghiamo la Madre della Misericordia di renderci sempre capaci di annunciare con gioia la Bellezza del Figlio.

Offriamo questa decina per l'Asia, perché la Luce che viene da Gesù possa dissipare le tenebre di chi è perseguitato a causa della fede, di chi non può liberamente confessarla e di quanti cadono vittime del terrore del fanatismo religioso.

Nel Mistero della Vocazione meditiamo il progetto di Dio sull'umanità

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità (2Tm 1, 6. 9).

A quale straordinario orizzonte di gloria ci ha destinato la Misericordia del Padre: non possiamo che accogliere con infinita gratitudine il suo immenso Dono. Preghiamo perché anche noi, come Maria, in gioiosa riconoscenza e umiltà, non smettiamo di collaborare al disegno d'amore di Dio per l'umanità, portando nella nostra vita e ai fratelli, la Parola di salvezza.

Offriamo questa decina per l'Europa, perché abbia il coraggio di riconoscere l'impronta della fede cristiana nelle radici della sua storia, per riscoprire i valori della vera fratellanza, della solidarietà e dell'uguaglianza tra i popoli.

Nel Mistero dell'Annuncio meditiamo la chiamata di ciascuno a servire il Vangelo

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù disse loro: "Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare". Gli risposero: "Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!". Ed egli disse: "Portatemeli qui". E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene (Mt 14, 15-20).

Sull'esempio di Gesù siamo chiamati a farci "cibo per gli altri", ad offrire quel poco che abbiamo perché, associato al donarsi di Cristo per noi, diventi offerta di vita per i nostri fratelli! Partecipiamo dunque, con gioia e generosità, all' "avventura della Misericordia", come testimoni fedeli, attenti alle esigenze di tutti, specie dei più poveri.

Offriamo questa decina per l'Africa, perché in un continente così ricco di risorse, sfruttato dall'ingordigia dei potenti e in preda alle guerre, non manchino mai sguardi attenti e premurosi che si facciano annunciatori del cambiamento a favore della giustizia delle sue genti.

Nel Mistero della Carità meditiamo l'Amore di Dio che ci unisce

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna (1Pt 1, 22-23).

Il sacrificio di Cristo ci unisce gli uni gli altri come fratelli, ci rende figli dello stesso Padre e ci chiama a formare un solo Corpo nella Misericordia reciproca. Tutto è finalizzato all'amore. Siamo chiamati a realizzare opere di misericordia. Preghiamo la Madre della Carità perché ci aiuti ad aprire il cuore alla volontà di Dio, per essere missionari dell'Amore che non delude.

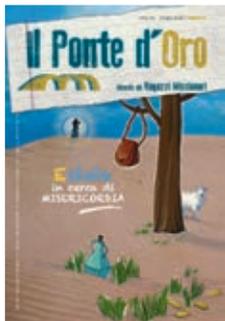
Offriamo questa decina per l'*America*, perché le disparità e le disuguaglianze sociali esistenti vengano superate da una nuova cultura della solidarietà ispirata ai valori del Regno di Dio e le minoranze dei popoli siano rispettate nei loro diritti fondamentali.

Nel Mistero del Ringraziamento meditiamo la gioia che viene dalla Misericordia

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv 15, 9-11).

Il nostro Dio è un Padre ricco di Misericordia che vuole la gioia, la pienezza di vita dei suoi figli e ci fa sperimentare la sua tenerezza perché facciamo esperienza del significato vero dell'Amore "più forte della morte". Guardiamo a Maria, portiamola con noi nel nostro cuore imparando da lei a ringraziare il Figlio per essersi fatto dono d'Amore per l'umanità.

Quest'ultima decina la offriamo per l'*Oceania*, perché le sue genti possano conoscere la bellezza del Vangelo e, dalla vita che rinasce dalla Misericordia, sanare le divisioni, i conflitti culturali, etnici e sociali, per ritrovarsi tutti parte dello stesso Popolo di Dio.



Le riviste sono on line all'indirizzo
www.missionitalia.it

LE NOSTRE RIVISTE



Popoli e Missione

Il mensile per tenere viva nella comunità l'attenzione al Sud del mondo e alle giovani Chiese, con l'intento di dare voce a chi voce non ha.

- Abbonamento annuale
 singolo: 25 € – collettivo: 20 €
 ccp n. 63062327
 intestato a: MISSIONE
 (causale: abbonamento POPOLI E MISSIONE)

Il Ponte d'Oro

La rivista indispensabile per l'animazione dei ragazzi, per educarli alla missionarietà e ai nuovi stili di vita. Racconta le avventure dei missionari, propone attività da realizzare da soli o con gli amici.

- Abbonamento annuale
 singolo: 14 € – collettivo: 10 €
 ccp n. 63062327
 intestato a: MISSIONE
 (causale: abbonamento IL PONTE D'ORO)

ANNUNCIO

*“Mi hai mandato a portare
il lieto annuncio ai miseri” (Is 61,1)*

Terza settimana (10 – 16 ottobre)

“Chi si dà a Dio diventa capace di dare Dio”, diceva un grande mistico del XX secolo, Maurice Zundel. L'Annuncio del Vangelo – tema di questa Terza settimana – è un impegno che accompagna ogni autentica esperienza della Misericordia del Padre. Ciò che può sembrare un dovere, altro non è che il desiderio di partecipare ad altri la tenerezza di Dio che abbiamo conosciuto.



*In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste,
preghiamo per il **CONTINENTE ASIATICO**.
Si può offrire una decina del Rosario,
accompagnandola con la seguente preghiera:*

**O Maria,
Speranza delle genti,
soccorri i nostri fratelli d'Asia
perseguitati a causa della fede nel tuo Figlio,
in preda alla violenza e al terrore.
Fa' che cessi il fragore delle armi
e i tuoi figli tornino ad amarsi.
Amen.**

Per celebrare la Domenica

16 ottobre: XXIX domenica del tempo ordinario

Lectures: *Es 17,8-13; Sal 120; 2Tm 3, 14-4,2; Lc 18, 1-8*

Nel vangelo di questa domenica Gesù ci presenta il senso autentico della giustizia divina che non dimentica nessuno dei suoi figli ma, come espressione della sua Misericordia, sa dare risposte a chi è nel bisogno.

ATTO PENITENZIALE

- Signore, lontani dal tuo amore, avvertiamo come un peso la responsabilità del servizio ai fratelli:
abbi pietà di noi.
Signore, pietà.
- Cristo, intenti a perseguire interessi personali, dimentichiamo l'impegno per il bene comune:
abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.
- Signore, il nostro egoismo ci chiude alla misericordia verso i più poveri, facendoci dimenticare che dobbiamo annunciare la salvezza ai nostri fratelli:
abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

- Perché sentiamo la responsabilità di annunciare e testimoniare la Parola di vita, attraverso scelte coerenti al Vangelo, con gesti di vera misericordia verso tutti, preghiamo.
- Per i missionari impegnati in prima linea in ambito sociale, politico e culturale, perché siano sempre sostenuti da donne e uomini di buona volontà, preghiamo.
- Perché la nostra comunità sia un'*oasi di misericordia*, in cui imparare ad impegnarsi a favore dei più bisognosi e degli ultimi, per annunciare la gioia del Vangelo, preghiamo.

NÀAMAN, ABBRACCIATO DALLA MISERICORDIA

BRANO BIBLICO
2Re 5,1-15

LECTIO

p. Gianfranco Vianello, PIME

Collocazione storica del testo.

Le guerre di Israele con la Siria erano costellate da tregue e da periodi di pace tra i due stati, interrotti da frequenti tensioni. La Siria ha sempre cercato di dominare la scena politica nel medio oriente e Israele, facendo gola ai re di Siria, viene bersagliato da provocazioni espansionistiche.

Nàaman è la pedina di cui il re siriano si serve, approfittando del fatto che era ammalato di lebbra, malattia inguaribile a quel tempo, e “offerta” al re di Israele perché lo guarisca. La risposta negativa del re di Israele sarebbe stata, politicamente parlando, una offesa diplomatica al re di Siria con la conseguenza di un conflitto tra i due popoli.

Il racconto di Naaman è ambientato in questo periodo e in questo contesto. La lettura è tratta dal ciclo delle gesta di Eliseo, profeta vissuto nel sec. IX a.C. e successore di un altro profeta, Elia, ma meno fanatico.

I PERSONAGGI PRINCIPALI

- Naaman, un pagano, militare di carriera, uomo di potere e di azione, al servizio della politica di violenza e di espansione del suo re Ben-Adad (860-841 a.C.)
- Una ragazzina ebrea, schiava nella casa di Nàaman, che entra nel racconto con il suo umile servizio e con la semplicità di una testimone;
- Eliseo, profeta d'Israele, fedele nel servizio di Dio, conosciuto e apprezzato per il potere che Dio gli conferiva quando annunciava la sua Parola.

ANALISI DEL TESTO

v.1 **Nàaman, capo dell'esercito del re di Aram, era un personaggio autorevole presso il suo signore e stimato, perché per suo mezzo il Signore aveva concesso la vittoria agli Aramei. Ma questo uomo prode era lebbroso.**

- + Non si tratta di un "uomo qualunque" ma di un personaggio di rilievo. È un uomo importante, un militare ricco, tenuto in grande considerazione e molto coraggioso che però ha un problema non indifferente: è lebbroso. Questo problema fisico lo porterà a vedere il suo bisogno più profondo, quello di doversi convertire all'unico vero Dio.
- + Questo capo di un esercito straniero è così stimato dal suo re "perché per mezzo di lui il Signore aveva reso vittoriosa la Siria". Qualunque re stimerebbe l'uomo che lo rende vittorioso.

vv.2-3 **Ora bande aramee in una razzia avevano rapito dal paese di Israele una giovinetta, che era finita al servizio della moglie di Nàaman. 3 Essa disse alla padrona: «Se il mio signore si rivolgesse al profeta che è in Samaria, certo lo libererebbe dalla lebbra**

- + Dal punto di vista umano, la persona che mette in moto la conversione di Naaman è una 'prigioniera di guerra' israelita presa dai Siri. Ecco il primo contrasto! Nàaman era un uomo grande, un generale e la fanciulla era israelita, senza nome, una piccola serva. Cosa farà il Signore nella vita di questo grande uomo per mezzo di una piccola fanciulla, la quale stima Eliseo l'uomo di Dio?
- + Questa ragazza, lei, fa la concreta proposta alla moglie di Nàaman di convincere il marito a incontrare il Profeta di Samaria, Eliseo. Già questo mette in evidenza come questa ragazza ebrea vuole bene al suo padrone al servizio del quale era arrivata come frutto di una razzia di guerra. La seconda cosa è che essa manifesta una grande fiducia nell'opera del Profeta, di quell'uomo di Dio che è Eliseo. La terza è la concreta soluzione di un problema serio e umiliante presente nella vita di quel potente generale: la sua lebbra.

vv.4-6 **Nàaman andò a riferire al suo signore: «La giovane che proviene dal paese di Israele ha detto così e così». Il re di Aram gli disse: «Va! lo invierò una lettera al re di Israele». Quegli partì, prendendo con sé dieci talenti d'argento, seimila sicli d'oro e**

dieci vestiti. Portò la lettera al re di Israele, nella quale si diceva: «Ebbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Nàaman, mio ministro, perché tu lo curi dalla lebbra».

- + Nàaman è interessato a questa proposta e chiede il permesso a re per realizzarla. E il re a cui stava a cuore il suo ministro gli concede questa possibilità e gli fornisce una lettera ufficiale di richiesta di cura, insieme a parecchi soldi di vario valore e di regali in vestiario.
Su queste ricchezze il re investe la ipotetica certezza della guarigione del suo ministro.

vv.6-7 Portò la lettera al re di Israele, nella quale si diceva: «Ebbene, insieme con questa lettera ho mandato da te Nàaman, mio ministro, perché tu lo curi dalla lebbra». 7 Letta la lettera, il re di Israele si stracciò le vesti dicendo: «Sono forse Dio per dare la morte o la vita, perché costui mi mandi un lebbroso da guarire? Sì, ora potete constatare chiaramente che egli cerca pretesti contro di me».

- + Sono forse Dio? È la risposta del re di Israele di fronte alla richiesta formulata nella lettera, per la guarigione del lebbroso Nàaman. Come a riconoscere che la vita e la morte non sono nelle mani dell'uomo anche se re. Ma dentro a quella assurda richiesta, il re di Israele sapeva che quella era di fatto un pretesto per umiliarlo e, di conseguenza, il non esaudimento, diventava un'offesa diplomatica al re di Siria che avrebbe avuto così l'opportunità per aprire un conflitto tra i due popoli.

vv. 8-9 Quando Eliseo, uomo di Dio, seppe che il re si era stracciate le vesti, mandò a dire al re: «Perché ti sei stracciate le vesti? Quell'uomo venga da me e saprà che c'è un profeta in Israele». Nàaman arrivò con i suoi cavalli e con il suo carro e si fermò alla porta della casa di Eliseo.

- + Mortificato per il fallimento infertogli dalla risposta del re di Israele circa la sua guarigione, a Nàaman, viene offerta una via d'uscita: Eliseo lo manda a chiamare e incontrerà così un vero profeta in terra d'Israele. Naaman obbedendo all'invito ci va con tutte le sue ricchezze ritenendo che esse abbiano un valore determinante per la sua guarigione.

vv 10-12 Eliseo gli mandò un messaggero per dirgli: «Va', bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito».

to». 11 Nàaman si sdegnò e se ne andò protestando: «Ecco, io pensavo: Certo, verrà fuori, si fermerà, invocherà il nome del Signore suo Dio, toccando con la mano la parte malata e sparirà la lebbra. Forse l'Abana e il Parpar, fiumi di Damasco, non sono migliori di tutte le acque di Israele? Non potrei bagnarmi in quelli per essere guarito?». Si voltò e se ne partì adirato.

- + L'invito del profeta fu gratuito, l'accettazione di Nàaman era interessata, non solo, ma di fronte alla modalità proposta per guarire, la sensibilità e altezzosità del ministro ha provocato in lui una amara sorpresa: è stato accolto da un servo del profeta e da lui riceve le strane istruzioni per la guarigione.
- + Nàaman si sdegnò, protestò, se ne andò. Niente di più logico dentro la cintura logica di chi si ritiene sempre più ragguardevole e onorabile di chiunque altro e in attesa dunque di essere accolto da persone del suo proprio rango e dignità, capaci di soddisfare la sua posizione sociale e i suoi desideri !
- + E di nuovo a Nàaman è richiesto ancora di obbedire e di aver fede in quella parola del servo che gli viene rivolta : *“bagnati sette volte nel Giordano”*. Lui, abituato a comandare e a far accadere quanto dice, ora è costretto per ben due volte ad obbedire a delle modalità di affrontare il suo problema che sono fuori dei suoi schemi.
- + Spiazzato dalla proposta fattagli e snobbando la novità di un'acqua diversa, quella del Giordano, ritenuta inferiore da quella dei suoi fiumi, in Siria, pur essendo l'unica acqua che in quel momento scorre davanti ai suoi occhi, Nàaman è tentato di chiudere quella possibilità umile e provocatoria . Aveva in testa il suo piano rituale sul quale aveva riposto la sua piena fiducia, ma che ora è chiamato ad abbandonare perché di altra specie e modalità gli veniva offerta la guarigione.

vv. 13-14 Gli si avvicinarono i suoi servi e gli dissero: «Se il profeta ti avesse ingiunto una cosa gravosa, non l'avresti forse eseguita? Tanto più ora che ti ha detto: bagnati e sarai guarito». 14 Egli, allora, scese e si lavò nel Giordano sette volte, secondo la parola dell'uomo di Dio, e la sua carne ridivenne come la carne di un giovinetto; egli era guarito

- + Ecco di nuovo dei servi, questa volta sono i suoi che lo spingono contro voglia ad accettare la proposta, così come accadde con la servetta ebrea che gli aveva proposto allora il viaggio della guarigione. Quei suoi servi sciogliono il nodo e rendono possibile il miracolo della guarigione, con quel dire: *“Se il pro-*

feta ti avesse ingiunto...tanto più ora! È un parlare offerto alla libera scelta ma anche di serio invito a quest'uomo, in cerca di guarigione, di fidarsi della parola del Profeta.

- + Nell'acqua del Giordano non si rinnova più il passaggio del Mare Rosso per entrare nella terra promessa (cf Gs 3,15-17), ma avviene la guarigione dalla lebbra di questo uomo, umiliato dalla malattia, senza speranza per il futuro. Egli diventa un uomo nuovo, purificato e salvato e può dunque ritornare alla sua vita civile, religiosa, familiare, grazie a questo suo particolare immergersi nelle acque segno simbolico del "battesimo". È il miracolo di grazia del battesimo, della riconciliazione, della misericordia.
- + Il numero «sette» indica completezza, totalità; è il numero dello Spirito di Dio, come la Scrittura ci insegna. L'acqua, elemento necessario alla vita, è simbolo di conversione e di trasparenza: lavarsi nel Giordano, purificarsi non è solo liberazione dalla lebbra, ma anche rinnovamento interiore, segno di conversione radicale, passaggio a un modo nuovo di pensare e vedere le cose e il rapporti.

v. 15 Tornò con tutto il seguito dall'uomo di Dio; entrò e si presentò a lui dicendo: «Ebbene, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele.» (2Re 5,1-15)

- + La guarigione non è nell'acqua ma nella fede nella parola di Dio. Per questo Nàaman ritorna con gratitudine e con i suoi servi, pure loro testimoni del miracolo operato dal Dio di Israele, dal profeta che aveva offerto e realizzato da parte di Dio quell'invito alla salvezza.
- + Questo profeta rende possibile a Nàaman, un pagano, non figlio del popolo eletto, di essere ugualmente investito dalla misericordia di Dio e di proclamare il dono di grazia ricevuto e, oltre la guarigione, anche la comprensione dell'unicità e universalità di Jahvé, Signore del mondo.
- + Ma anche Nàaman è stato l'occasione per dimostrare che c'è un vero profeta in Israele perché c'è in quel popolo il vero Dio. Un Dio che ha parlato nei tempi antichi, attraverso i Profeti, ma ora con la Nuova Alleanza in Gesù «Un grande profeta è sorto tra di noi»; e: «Dio ha visitato il suo popolo» (Lc 7,16)

Il racconto inizia con un Nàaman lebbroso e pagano, e finisce con un Nàaman guarito e credente.

MEDITAZIONE

La lebbra traccia in Nàaman la fine dei suoi sogni militari e di potenza: quanto prima dovrà lasciare il suo posto ad un altro. È l'infausta logica sempre presente in quelli che aspettano che cada in disgrazia o in malattia mortale qualcuno, per potergli succedere occupandone il posto. Capita dovunque, in ogni ambito della vita umana, dimenticando così la precarietà e la transitorietà dell'esistenza che ci portiamo dentro.

- Nàaman scopre così di non potere controllare né dominare la sua vita e il suo progetto pur essendo stato un grande e abbia realizzato conquiste e ammassato ricchezze, in luoghi e spazi politici e sociali. La storia appare più grande di lui, ha dinamiche incontrollabili, imprevedibili e l'uomo, muovendosi nella storia, vi si deve sottomettere abbandonando o cambiando i suoi progetti.

“Essi confidano nella loro forza, si vantano della loro grande ricchezza. Nessuno può riscattare se stesso, o dare a Dio il suo prezzo. (Sal 48,7-8)

La ragazzina ebrea e senza nome (sostituibile dunque da chiunque di noi nelle vicende che accadono) malgrado la sua cattività, non conserva sentimenti di vendetta, di odio verso Naaman e la sua famiglia. Al contrario, in questa situazione seria e grave offre alla sua padrona e a Nàaman quanto ha nel cuore: la fiducia e la speranza nel suo Signore affinché, intervenendo, attraverso la mediazione del suo profeta Eliseo, la Sua gloria sia riconosciuta e magnificata.

“Fate del bene ai vostri nemici e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo” (Lc 6,35)

- Sostenuta dalla sua fede semplice e umile nel Signore che guida la storia dell'umanità e quella di ogni persona, dà il suo contributo; basta una sua piccola parola per mettere in moto quel viaggio che porterà Nàaman davanti al profeta Eliseo.

“Gesù gli risponde: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino.” (Gv. 4,50)

Questa servetta non ha la certezza che il suo padrone venga guarito fisicamente dalla lebbra, ma è certa, conoscendo Dio che Egli guarirà i mali in cui siamo avvolti o gli effetti dal peccato che sono dentro di noi o che abbiamo subito. Essa parla per esperienza e sebbene viva in schiavitù, si sente libe-

ra: ha saputo perdonare e dunque vive riconciliata con se stessa, con Dio e con gli altri che non tutti sono amici.

“Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo” (2Cor 5,18a)

Dinanzi alla parola del Profeta *“Và, lavati sette volte”*, Nàaman fa scattare le sue riserve, i suoi dubbi e il suo interiore rigetto per quanto dovrebbe compiere.

- È la situazione di tutti quando ci viene predicata la Parola con le sue esigenze e l'invito a farla nostra per fede. Si trovano in noi eredità oscure, culture e tradizioni singolari, esperienze e ferite, mescolate a un tratto orgoglioso e autosufficiente che frenano, impediscono il fluire fecondo della Parola nella nostra vita e nel nostro cuore.

“Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». (Lc 5,5)

Egli era venuto, utilizzato dal suo re, come pretesto per scatenare una guerra, e trova invece la guarigione, scopre Dio: sulle rive del fiume Giordano, l'impossibile diventa possibile perché *«nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37)*. Nàaman non deve sottostare a impegni particolari, non gli si chiedono obblighi morali, non deve pagare nessun tributo. Deve smontare quella concezione della religione come «contratto» tra chi chiede e chi concede, abbandonando l'idea di ricompensare il profeta, per pareggiare dunque il valore dello scambio avvenuto.

- Il Dio del profeta Eliseo non può essere comprato perché nessuno lo può vendere. Il Dio d'Israele è il Signore del cielo e della terra (cf Gen 24,7; Is 61,1) e non una merce da contrattare. Il profeta Eliseo profetizza con la sua vita la gratuità di Dio, inducendo Nàaman a fare il salto dalla religione alla fede, dalla dipendenza alla grazia.

“Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro dicendo: «Date anche a me questo potere perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». Ma Pietro gli rispose: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio» Atti 8,18-20)

I giochi diplomatici per scatenare catastrofi e guerre «preventive» sono sempre esistiti e sono il segno di quella tendenza perversa viva nel cuore dell'uomo, segno evidente del peccato di origine: la presunzione di essere come Dio, (cfr Gen 3,3), onnipotenti nel fare quello che si vuole, giu-

sto o sbagliato che sia! Ma il diavolo fa le pentole e non i coperchi, si dice! Il re di Siria dunque nel suo progetto di violenza non ha calcolato una variabile: in Israele c'è un profeta di quel Dio che «*scruta gli affetti e i pensieri degli uomini*», (Ap 2,23) sventa le trame e denuda le intenzioni.

CONSIDERAZIONI

- Rimbalzano in questo brano degli elementi fondamentali per una vita di fede autentica: la potenza della Parola di Dio, la conversione, il monoteismo, il pericolo dell'avidità, i sotterfugi politici che producono guerre, l'effetto della testimonianza del credente.
- Nàaman scopre il cuore della fede ebraica: un Dio unico, signore del cielo e della terra, che si occupa di tutti, di qualsiasi razza, cultura, lingua, situazione personale di quella persona.
- È un Dio interessato alla guarigione piena e globale delle persone, non solo da un punto di vista fisico, ma anche interiore, spirituale, morale. È interessato a guarire ogni tipo di lebbra, considerata allora come una maledizione di Dio, perchè chiude le porte ad ogni relazione umana e chiude il cuore del sofferente in una morte solitaria e disperata.
- È il Dio della gratuità, e non abbisogna di lettere di raccomandazione dei potenti, né i soldi dei ricchi, anzi si serve di mediazioni umili, come la schiava ebrea, il servo di Eliseo.
- Si rende presente nella vita delle persone non con miracoli, ma attraverso piccole cose, insignificanti: pane, vino, olio, parola, o tramite inaspettati mediatori umili, semplici, "santi", prediligendo quelle categorie che il nostro buon senso scarta.
- COME Nàaman ha scoperto con questo viaggio interiore il volto di un Dio vicino, amabile, che non si vergogna di lui, davanti al quale può stare anche con la propria lebbra, e alla fine si è sentito abbracciato e riconciliato nell'intimo del suo cuore, per aver obbedito alla parola del Profeta, COSÌ anche a noi è offerta sempre questa opportunità di immergerci in una ricerca di Dio, nella Sua Parola, lavandoci e purificandoci nel cuore e nella mente per ritrovare la pace interiore profonda.

I SEGNI DELLA MISERICORDIA che ci vengono consegnati:

- ◆ **La misericordia è viva in un cuore vigilante.** Pur nella schiavitù (serva ebrea) siamo portatori di un'esperienza di Dio intima e "sotterranea" che aspetta solo di evidenziarsi nella piccola storia personale in mezzo agli altri che soffrono e cercano luce e serenità. Il nostro vivere in luoghi e con persone diverse ci deve far attenti ai bisogni spirituali e materiali degli altri.
- ◆ **La misericordia è coraggio che si fida.** La fanciulla era ebrea, Nàaman siriano, eppure accade qualche cosa di grande e di misterioso tra i due: il coraggio della fede in lei diventa strada che aiuta questo uomo a ritrovarsi guarito e aperto con quel Dio di Israele che non sapeva neppure esistesse. La preziosità della fede, da lei vissuta, apprezzata e offerta a Nàaman apre in quest'uomo la porta della misericordia del Padre.
- ◆ **La misericordia è degli umili.** Noi, per grazia e immeritadamente siamo umili mediazioni della presenza e fecondità salvifica di Dio. Non ci possiamo rinchiudere in una strana spiritualità che taglia fuori gli altri, a volte più bisognosi di noi, ritenendo che il nostro essere inadatti, non perfetti, dubbiosi blocchi e renda sterile la Grazia che è in noi: la fede cresce e ci vivifica se donata in una offerta semplice e amorosa di noi stessi, dei nostri talenti e possibilità, verso quanti incontriamo.
- ◆ **La misericordia è fiducia gratuita.** Spesso Dio viene allontanato come possibilità di salvezza, di perdono, di guarigione perché come Nàaman ci presentiamo a Dio con "lettere di garanzia" e ricchezze di meriti acquisiti o con timori e paure di essere da Lui allontanati perché ci riteniamo indegni, senza ricordarci che è il Dio ricco di grazia e di misericordia.
E così potrebbe accadere anche a quanti, volendosi avvicinare a Dio e incontrandoci nel loro cammino, si sentono da noi giudicati o ingabbiati in regole difficili per la loro ricerca di fede e rinunciano ad intraprendere quella strada che porta alla misericordia. Dio salva gratuitamente, non mettiamo pedaggi!
- ◆ **La misericordia è offerta di vita.** Gesù è il Dio incarnato, che ha a cuore la integrità e la totalità delle persone. È venuto per donarci la vita in abbondanza. Nella comunità dove siamo, ciascuno di noi è questa presenza di vita che insieme porta nel cuore un'esigenza di totale guarigione di noi stessi. Siamo reciprocamente strumenti vivi e da vivificare perché i nostri rapporti siano spazi che trasmettono riconciliazione e speranza.

- ◆ **La misericordia è sacramento.** Nàaman scese e si lavò nel Giordano e fu guarito; oggi è nei sacramenti della Chiesa, presenza misteriosa del Cristo Risorto che con il Suo Spirito ci rende uomini nuovi, in una avventura di pace e di testimonianza al mondo, che si compie il mistero della rigenerazione e della salvezza. Quell'acqua scendeva come un torrente dal Tempio e dovunque arrivava tutto risanava e faceva rivivere perché sgorgava dal santuario(cfr. Ez 47,9). La condizione per essere guariti è quella di scendere: lo fece Nàaman che incontrò quell'acqua sanante che scendeva dal Tempio.
- ◆ **La misericordia è missionarietà.** Nàaman e il suo seguito, scoprono un Dio che non è solo il Dio di Israele ma anche di tutto il mondo. La fede ci porta ad aprire orizzonti infiniti di testimonianza e ci invita ad assumerci degli impegni concreti. Orizzonti oggi, forse un po' più difficili di ieri, ma sempre offerti alla nostra risanata debolezza, per rimanervi in essi felici e operosi, perché il Signore è con noi tutti i giorni. Coscienti e gioiosi del fatto che solo il Cristo è il Salvatore universale e che solo in lui c'è la pienezza della Grazia e della Misericordia, facciamo nostra l'avventura umana lievitandola sempre più come spazio del Regno che cresce e matura.

“Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto banditore e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ira e senza contese. “(1Tim. 2-8)

La scoperta quotidiana, nella Parola e nella preghiera, di quel Dio misericordioso, Signore di tutti e di ciascuno, apra in ciascuno di noi una responsabilità missionaria a 360°. Siamo attrezzati a questo compito sia nell'ambito delle nostre Chiese che nel coltivare l'assillo e la conoscenza di tutte le altre Chiese sparse nel mondo ?

Fin dall'inizio le Pontificie Opere Missionarie hanno cercato di coinvolgere tutti, ragazzi, giovani, adulti, sacerdoti, religiosi, suore e laici, nella costruzione di una umanità più fraterna valorizzando anche il più piccolo gesto di condivisione. Ciò si realizza attraverso un fondo universale di solidarietà costituito dalle offerte dei fedeli di tutto il mondo, grazie al quale ogni anno provvediamo alle necessità delle Chiese più bisognose evitando favoritismi o particolarismi.

in
sieme
me

pontificie opere missionarie

si
può

**cosa
realizzare
con il
tuo aiuto**

- finanziamo gli studi di sacerdoti, seminaristi, novizi, novizie e catechisti
- costruiamo e manteniamo luoghi di culto, seminari, monasteri e strutture parrocchiali per le attività pastorali
- promuoviamo l'assistenza sanitaria, l'educazione scolastica e la formazione cristiana di bambini e ragazzi
- sosteniamo i mass-media cattolici locali (Tv, Radio, Stampa...)
- forniamo mezzi di trasporto ai missionari (vetture, moto, biciclette, barche)

INSIEME SI PUÒ • inserto da conservare

più da vicino...



Esempi di progetti sostenuti

MOZAMBICO

(Africa)

Diocesi di Inhambane: Traduzione della Bibbia in lingua Gitonga

• \$ 3.000 (€ 2.655)

REP. CENTRAFRICANA

(Africa)

Arcidiocesi di Bangui: Acquisto di attrezzatura audiovisiva

per la Radio *Notre Dame* • \$ 12.000 (€ 10.621)

SUD SUDAN

(Africa)

Diocesi di Wau: Acquisto di un veicolo per le attività pastorali

delle Figlie di Maria Immacolata • \$ 10.000 (€ 8.851)

PERÙ

(America)

Vicariato apostolico di Pucallpa:

Costruzione della chiesa S. Vincenzo de' Paoli • \$ 40.000 (€ 35.405)

ANTILLE

(America)

Diocesi di Kingstown: Manutenzione del Centro Pastorale

• \$ 15.000 (€ 13.277)

HAITI

(America)

Diocesi di Jeremie: Realizzazione dei banchi scolastici

per bambini di due istituti • \$ 5.000 (€ 4.426)

SRI LANKA

(Asia)

Arcidiocesi di Colombo: Contributo per la costruzione di un convento

per le Suore di "*Nostra Signora del Perpetuo Aiuto*" di Neluwaththuwa

• \$ 8.000 (€ 7.081)

INDIA

(Asia)

Diocesi di Asansol: Assistenza ai bambini poveri delle tribù locali di Galsi

• \$ 5.000 (€ 4.426)

LIBANO

(Asia)

Diocesi di Jbeil, Byblos dei Maroniti: Installazione della rete informatica

• \$ 15.000 (€ 13.277)

ISOLE FIGI

(Oceania)

Diocesi di Tarawa-Nauru: Formazione dei catechisti nell'isola di Abemama

• \$ 4.000 (€ 3.541)

PAPUA

NUOVA GUINEA

(Oceania)

Diocesi di Daru-Kiunga: Assistenza ai bambini affetti da HIV/AIDS

• \$ 2.300 (€ 2.036)

ISOLE

MARSHALL

(Oceania)

Prefettura apostolica delle Isole Marshall: Manutenzione dei veicoli

• \$ 15.000 (€ 13.277)

AIUTI DISTRIBUITI NEL 2015 DALLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE ALLE "CHIESE DI MISSIONE"

Cifre in dollari USA (\$)



	AFRICA	AMERICA	ASIA	EUROPA	OCEANIA
Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo Formazione di seminaristi, novizi e novizie	18.106.663	1.994.090	5.120.431	58.630	286.822
Pontificia Opera Propagazione della Fede Costruzione e mantenimento di opere pastorali Sostegno a radio, TV, stampa cattolica Formazione dei catechisti laici Fornitura mezzi di trasporto ai missionari, ai sacerdoti, ai religiosi, alle religiose, alle suore, ai catechisti	53.272.142	4.209.588	29.132.583	450.788	2.827.042
Pontificia Opera Infanzia Missionaria Assistenza sanitaria Educazione scolastica Formazione cristiana dei bambini	11.073.920	603.500	6.290.500	86.000	490.100
TOTALI	82.452.725	6.807.178	40.543.514	595.418	3.603.964

ALTRI CONTRIBUTI

Sono stati inoltre distribuiti altri 17.309.586 dollari USA per:

- borse di studio per la formazione specialistica all'estero di sacerdoti, religiosi e suore
- assistenza ai Vescovi emeriti delle Chiese di missione;
- Interventi in situazioni di emergenza;
- altro

TOTALE GENERALE: \$ 151.312.385

INSIEME SI PUÒ



e tu



È POSSIBILE DESTINARE
DENARO O BENI
IN EREDITÀ ALLE
PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE
TRAMITE
LASCITO TESTAMENTARIO

info

- 06 66502629
- amministrazione@missioitalia.it
- http://www.missioitalia.it/sostieni_missione.php

Puoi aiutare i missionari
e le Chiese del Sud del mondo
più bisognose con un libero contributo,
anche minimo, tramite:

- **il Centro/Ufficio Missionario della tua diocesi**
- **Conto Corrente Postale n. 63062855** intestato a:
Missio - Pontificie Opere Missionarie
Via Aurelia, 796 – 00165 Roma
- **Bonifico Bancario sul Conto n. 115511** intestato a:
Missio - Pontificie Opere Missionarie, presso Banca Etica
(IBAN: IT 55 I 05018 03200 000000115511)

Per saperne di più:

www.missioitalia.it
area download, Tabelle e Statistiche

23

CARITÀ

OTTOBRE
GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE

*“Per il momento la vostra abbondanza
supplisca alla loro indigenza” (2Cor 8,14)*

Quarta settimana
(17 – 23 ottobre)

La *Carità* è il tema della quarta settimana. Domenica, penultima del mese di ottobre, celebriamo la **Giornata Missionaria Mondiale**, evento culmine di questo prezioso tempo di grazia. Nella carità, infatti, viviamo e condividiamo la Misericordia divina.



*In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste,
preghiamo per il **CONTINENTE EUROPEO**.
Si può offrire una decina del Rosario,
accompagnandola con la seguente preghiera:*

O Maria, Madre della carità,
aiutaci a riscoprire la bellezza
di Dio fatto uomo nel tuo grembo.
Fa' che cresciamo nella sua Misericordia,
perché il Vangelo torni ad illuminare
le scelte e gli orientamenti di vita
di ogni popolo europeo.
Amen.

Per celebrare la Domenica

23 ottobre: XXX domenica del tempo ordinario

Lecture: *Sir* 35, 15-17-17.20-22; *Sal* 33; *2Tm* 4,6-8.16-18; *Lc* 18, 9-14

Gesù, nel vangelo ci invita riconoscerci bisognosi dell'amore del Padre che ci riconcilia con noi stessi e con i fratelli.

ATTO PENITENZIALE

- Signore, abbiamo ignorato il tuo comandamento dell'amore fraterno: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.
- Cristo, la misericordia è spesso lontana dall'orizzonte delle nostre scelte concrete: abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.
- Signore, ci limitiamo a forme di carità verso gli ultimi che non ci coinvolgono in prima persona: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

OMELIA

A supporto del commento delle letture si può leggere qualche brano tratto dal *Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2016*, scaricabile dal sito di Missio. Si consiglia di fotocopiarlo e distribuirlo al termine della Messa.

PREGHIERA DEI FEDELI

“Nel nome della Misericordia” siamo chiamati ad accogliere, annunciare e condividere il dono d'amore del Padre che per noi ha dato se stesso nel Figlio. Lasciamoci perciò guidare dallo Spirito Santo, aprendo il nostro cuore ai fratelli, a partire dagli ultimi.

Preghiamo insieme e diciamo: **Rendici testimoni della tua Misericordia.**

- Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché siano sempre testimoni gioiosi dell'Amore che perdona, consola e fascia le ferite di ogni uomo, preghiamo.

- Perché, celebrando la 90^a *Giornata Missionaria Mondiale*, il Signore conceda alle nostre comunità ecclesiali di crescere come “oasi di misericordia” nella collaborazione e nel reciproco sostegno con le Chiese più giovani, preghiamo.
- Perché nella settimana in cui abbiamo meditato il tema della carità, possiamo aprire il cuore alle esigenze spirituali della missione e impegnarci con gesti concreti di solidarietà, preghiamo.
- Per tutti noi, perché con gesti concreti di vicinanza e di servizio sappiamo portare il lieto Messaggio di salvezza a quanti ne hanno bisogno, preghiamo.
- Per tutti i missionari uccisi nell’annuncio del Vangelo e per tutti i fratelli defunti che hanno portato nel cuore le esigenze della Missione, preghiamo.

Ti ringraziamo, Padre, di farci partecipi della tua Misericordia. Facci sentire l’urgenza di testimoniarla a chi ancora non ti conosce, anche attraverso il sostegno spirituale e materiale ai missionari in ogni luogo della Terra. Per Cristo, nostro Signore.

RACCOLTA DELLE OFFERTE

Per sottolineare il valore profondo della condivisione dei beni materiali a favore delle giovani Chiese in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, si può invitare l’assemblea a depositare l’offerta in un cesto posto al centro della chiesa. Se le bustine non sono state già consegnate la domenica precedente, si possono distribuire prima dell’inizio di questa Messa, all’ingresso della chiesa. Alcuni bambini, posti in prossimità del cesto, distribuiranno le immagini di questa Giornata. Al termine della raccolta, i bambini porteranno davanti all’altare quanto offerto dalla comunità.

PADRE NOSTRO

Per dare visibilità all’idea di Chiesa chiamata a pregare per tutto il mondo, ci si può tenere per mano, seguendo l’esempio di molte comunità che compiono questo gesto abitualmente.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Dopo la Comunione eucaristica, come ringraziamento si può leggere la preghiera stampata dietro le immagini distribuite al momento dell’offerta.

NEL NOME DELLA MISERICORDIA



introduzione

alla VEGLIA MISSIONARIA

“Nel nome della Misericordia” è il tema scelto in Italia per celebrare **la 90^a Giornata Missionaria Mondiale.**

Ringraziamo il **Centro Missionario Diocesano di Aversa** e **don Francesco Martino** per averci proposto lo schema di veglia missionaria di quest’anno.

Il testo, (formati doc e pdf), adatto sia a celebrazioni diocesane che a gruppi missionari, è scaricabile in formato libretto **nell’area Download** del sito di Missio, nella sezione dedicata all’Ottobre Missionario:

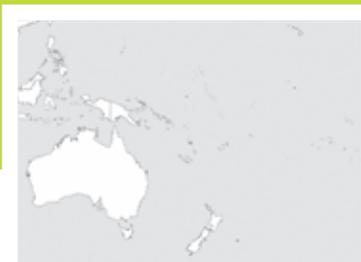
www.missioitalia.it

RINGRAZIAMENTO

*“Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà” (Sal 137)*

Quinta settimana (24 – 30 ottobre)

“Impariamo a dire “grazie,” a Dio, agli altri. Lo insegniamo ai bambini, ma poi lo dimentichiamo!”, ha scritto in un tweet Papa Francesco, qualche tempo fa. Al termine del Mese Missionario l’ultima settimana è dedicata al tema del *Ringraziamento*: torniamo al “punto di partenza”, ad un cuore pieno di gratitudine verso il Signore per il suo amore che ci spinge a condividere con tutti la gioia di averlo incontrato.



*In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste,
preghiamo per il **CONTINENTE OCEANICO**.
Si può offrire una decina del Rosario,
accompagnandola con la seguente preghiera:*

**O Maria, Madre del Salvatore,
fa' che le genti di Oceania
possano conoscere la Parola di Dio,
farmaco di Misericordia,
per guarire da divisioni e discriminazioni
e restituire vitalità alle loro culture.
Amen.**

Per celebrare la Domenica

30 ottobre: XXXI domenica del tempo ordinario

Lecture: *Sap* 11,22-12,2; *Sal* 144; *2Ts* 1, 11-2,2, *Lc* 19, 1-10

Il vangelo di oggi narra l'incontro tra Gesù e Zaccheo, il peccatore pentito. Nella sua Misericordia, il Signore ci accoglie, ci restituisce alla vita nella verità di noi stessi: quella di essere figli riconoscenti dell'amore del Padre.

ATTO PENITENZIALE

- Signore, in una società dove tutto è calcolo e utilità, siamo incapaci di autentico ringraziamento: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.
- Cristo, viviamo spesso come cristiani tristi, incapaci di comunicare la gioia che viene dal tuo Vangelo: abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.
- Signore, diamo per scontato tutti i tuoi doni, senza più gratitudine: abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

PREGHIERA DEI FEDELI

- Perché, Tu, Signore, come con Zaccheo, "fermandoti a casa nostra" possa sempre trovare un cuore pronto ad accoglierti e a ringraziarti, preghiamo.
- Perché i tuoi missionari, Signore, possano sempre gioire e ringraziarti per la tua chiamata a servirti in tutto il mondo, preghiamo.
- Perché al termine del Mese Missionario, impariamo ad esprimere la nostra riconoscenza al Signore attraverso significativi gesti d'amore, preghiamo.

**Disponibile on line
il testo dei II Vespri della Domenica
con antifone, responsorio
e intercessioni proprie**